

Bollini rosa 2009: 93 le strutture premiate

Qui la donna è al centro della cura

di Ester Maragò

La sanità è sempre più a "misura di donna"? Sembrerebbe proprio così. Almeno a giudicare dai numeri di tutto rispetto snocciolati dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda). L'occasione è la presentazione della terza edizione del progetto Ospedale-donna promosso dall'Osservatorio che premia con "bollini rosa" le strutture attente alle esigenze del mondo femminile. Quest'anno si possono fregiare dell'ormai celebre bollino 93 strutture sulle 103 che hanno presentato la loro candidatura (l'87% sono pubbliche e il 13% private accreditate). Strutture che si aggiungono alle 96 premiate nel bando 2008 e alle 44 del 2007, per un totale di oltre 230 ospedali "in rosa" sull'intero territorio nazionale.

La graduatoria

La classifica degli ospedali in rosa è stata stilata da un'apposita Commissione scientifica presieduta da Laura Pellegrini, direttore generale dell'Istituto malattie infettive dello Spallanzani di Roma, che ha ridefinito i requisiti per l'assegnazione dei bollini per una migliore selezione delle strutture (vedi Box).

"In questi tre anni - ha spiegato Pellegrini - abbiamo assistito ad un aumento prima e ad una stabilizzazione poi delle candidature, ad una crescita costante delle strutture eccellenti (3 e 2 bollini) e ad un leggero miglioramento dell'equilibrio tra le diverse Regioni. Dal successo dell'iniziativa abbiamo avuto la conferma che l'intuizione era corretta e che va incentivata al massimo la spinta competitiva delle strutture. Del resto se serve a migliorare il benessere delle donne, ben venga anche la competizione".

Hanno conquistato il traguardo più ambito (ossia i tre bollini rosa) 27 strutture; 38 ospedali ne hanno ottenuti due, uno i restanti 28. Solo il 9% delle strutture candidate non ha raggiunto per l'attribuzione dei bollini.

Il Nord fa la parte del leone: è la realtà geografica più rappresentata con il 52% delle candidature. Ma il Sud, anche se ancora in affanno, mostra segnali di un lento recupero con il suo 25%. A livello regionale solo la Valle d'Ao-

L'Osservatorio nazionale sulla salute della Donna (Onda) ha presentato alla Camera la terza edizione del progetto Ospedale-donna premiando con nuovi "bollini rosa" le strutture sanitarie impegnate verso delle malattie femminili. Sono 93 gli ospedali che quest'anno hanno dimostrato di essere in piena sintonia con le esigenze delle pazienti



sta non ha presentato candidature, la Lombardia invece spicca per essere la Regione con il maggior numero di ospedali che hanno richiesto la valutazione (21%). Sono tuttavia ben rappresentate anche piccole realtà come la Basilicata e il Molise.

Questa terza edizione ha portato alla ribalta eccellenze non solo nei centri più piccoli e in provincia, ma anche in Paesi extra confine. Infatti, fra le novità c'è l'entrata in scena di due strutture italiane all'estero: l'ospedale Umberto I del Cairo (Egitto) e l'Ente ospedaliero Cantonale di Bellinzona (Svizzera). E ancora, è emerso anche un aumento delle donne in posizioni apicali e del personale infermieristico femminile: fino al 90% in unità complesse per patologie che interessano le donne.

Il podio

Tra le molte strutture che hanno brillato per aver risposto ai bisogni dell'altra metà del cielo (l'elenco completo dei 93 ospedali è disponibile nel sito internet www.ondaosservatorio.it) si sono distinte l'Ospedale Maggiore di Crema, il S. Anna di Roma e il Presidio Ospedaliero San Paolo di Bari.

Il nosocomio di Crema, che vede la direzione sanitaria guidata da una donna, ha conquistato i tre bollini rosa grazie al percorso a 360 gradi per il trattamento

tela della salute della donna e del bambino S. Anna di Roma è stato premiato per l'eccellenza nella fisiopatologia della riproduzione e della diagnosi prenatale. È il primo centro pubblico nel Lazio dedicato alla fecondazione assistita che offre Fivet, Icsi e tecniche di III livello (Tese) con alte percentuali di gravidanza.

Il Presidio Ospedaliero San Paolo di Bari vanta un servizio di radiologia senologica con certificazione del sistema di gestione per la qualità secondo la norma ISO 9001:2000 per la ricerca e lo sviluppo dei servizi di diagnosi e cura in materia senologica, per l'erogazione di prestazioni diagnostiche, cliniche, strumentali integrate e terapeutiche interdisciplinari in regime ambulatoriale; parto-analgesia gratuita.

Ma il cammino verso la crescita d'attenzione ai bisogni dell'universo femminile non si ferma qui: le strutture premiate verranno monitorate per verificare che i requisiti siano mantenuti.

E per chi ha ottenuto meno di 3 bollini? Tutti avranno una nuova opportunità per migliorare le proprie performance e conquistare le vette della classifica: nel 2010 ci sarà, infatti, un nuovo bando di concorso.

Si avvicina il traguardo dei Women's hospitals

"Siamo alla terza edizione del progetto Ospedale-donna - ha spiegato Francesca Merzagora, presidente di Onda - una iniziativa che mette al centro le esigenze delle donne con l'obiettivo di identificare nel panorama sanitario italiano gli ospedali a loro più vicini. Le donne, infatti, rappresentano la principale utenza dei servizi sanitari. Ma quando si ammalano devono fare i conti con ospedali in cui le peculiari esigenze femminili non sono considerate o forse non sono conosciute". Comunque, ha evidenziato Merzagora a distanza di tre anni qualcosa si muove: oggi sono oltre 230 gli ospedali in rosa presenti sul territorio nazionale. Un trend in crescita che avvicina sempre di più l'Italia

Il progetto Ospedale-donna

Il progetto è rivolto a tutte le strutture (singola Azienda, Presidio ospedaliero, Casa di Cura accreditata) e agli Ospedali in lingua italiana all'estero. Punta a individuare le realtà clinico e/o scientifiche all'avanguardia nel panorama sanitario italiano per facilitare la scelta del luogo di cura da parte delle donne. Alle strutture ospedaliere che possiedono i requisiti dettati dall'Osservatorio sono assegnati dei bollini rosa che attestano l'impegno verso le malattie femminili. L'obiettivo è premiare le strutture che già possiedono caratteristiche a misura di donna e incentivare le altre ad adeguarsi nel tempo ai parametri definiti dall'Osservatorio.

agli obiettivi raggiunti negli Stati Uniti, dove esistono gli Women's hospitals, centri organizzati per le diversità di genere. "Attraverso il progetto dei bollini rosa - ha spiegato Giovanni Scambia, dirigente medico dell'Istituto di Clinica ostetrica e ginecologica, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - è stato messo in luce un problema: il modello maschile finora utilizzato negli ospedali non può funzionare anche per le donne. Spesso se ne sente parlare, ma c'è ancora poca attenzione sull'argomento. Onda ha fatto capire che esistono due entità. L'uomo e la donna, e che i modelli validi per l'uno non sono applicabili direttamente anche all'altro". Ecco perché l'Università Cattolica nei suoi due centri principali di Roma (Policlinico Gemelli) e di Campobasso (Centro Giovanni Paolo II), entrambi premiati con 3 bollini rosa nel 2008, sta cercando di creare un team di specialisti nella salute femminile. "Allo stesso tempo - ha concluso Scambia - si sta dedicando allo sviluppo di un reparto di terapia sperimentale per testare i nuovi farmaci anche nel sesso femminile". "La maggior parte dei pazienti nel nostro Ssn - ha sottolineato Francesca Martini, sottosegretario alla Salute in occasione della presentazione del progetto Ospedale-donna - ma anche gran parte degli operatori sono donne. Dobbiamo affrontare le specificità della medicina di genere, e in questo senso i bollini rosa sono un marchio di eccellenza che deve essere un punto di partenza". Martini ha inoltre ribadito la sua intenzione di organizzare la prima Conferenza nazionale sulla femminilizzazione della sanità e ha annunciato che è in corso di realizzazione un libro con le testimonianze più significative raccolte dal forum online promosso dal sottosegretario sulle donne nella sanità. **Y**

I criteri 2009 per l'assegnazione dei bollini

1 BOLLINO ROSA

- presenza da 1 a 3 unità operative per le malattie di genere
- applicazione dei Lea con particolare riferimento all'appropriatezza delle prestazioni
- accreditamento e certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali

2 BOLLINI ROSA

- requisiti per ottenere 1 bollino rosa
- presenza nel Comitato Etico di almeno 3 donne
- donne in posizioni dirigenziali
- personale infermieristico prevalentemente femminile,
- caratteristiche strutturali, servizi a misura di donna e caratteristiche multi-tenetiche

3 BOLLINI ROSA

- requisiti per ottenere 2 bollini rosa;
- produzione di pubblicazioni scientifiche su patologie femminili;
- applicazione della normativa vigente sull'ospedale senza dolore
 - controllo del dolore nel parto e analgesia ostetrica.